

Unità

NUMERO 3 · 2016

**Inaugurato
l'Anno Accademico
nel ricordo di Aldo Moro**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

In copertina: Un Corazziere in Ateneo

unibà n.3 • 2016

Newsletter dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Registrato al Tribunale di Bari N.1590/2016

Coordinatore editoriale: *Nicolò Carnimeo*

Direttore responsabile: *Vittorio Bisceglie*

Coordinatrice Redazione: *Irene Albamonte*

Coordinamento grafico e multimedia: *Francesco Carlucci*

Coordinamento attività promozionale: *Mario Colonna*

Riproduzione in stampa digitale: *Giuseppe Cortese*

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Antonio Uricchio, Angelo Vacca,, Nicolò Carnimeo, Mario Colonna, Francesco Carlucci, Marica Miccardi, Manlio Triggiani.

Le fotografie a bordo della Vespucci e quelle della regata EST 105 sono state gentilmente fornite da Antonella Battista



Editoriale

Il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha dato all'inaugurazione dell'anno accademico 2015-2016 dell'Università di Bari "Aldo Moro", un carattere di maggiore solennità nel centenario della nascita di Moro, statista pugliese della Dc che studiò a Bari e poi vi insegnò Filosofia del diritto, Diritto penale e Politica coloniale. La manifestazione, avvenuta il 4 maggio scorso, è stata posticipata di qualche mese per farla coincidere con il genetliaco dello statista, ucciso dai terroristi delle Brigate rosse il 9 maggio del 1978 a Roma. In mattinata, il presidente Mattarella ha deposto una corona d'alloro al monumento in onore di Moro, nella piazza omonima.

Una giornata storica, quindi. La decisione, inoltre, del rettore **Antonio Felice Uricchio**, di riaprire la stanza che fu l'ufficio del docente e politico, nell'atrio, accanto alla cappella universitaria, apponendo anche una targa all'esterno, ha fatto rivivere, in un certo senso, i luoghi che Moro fisicamente frequentava. Anche dal punto di vista topografico, la vicinanza della chiesetta richiama, come più volte lo statista Dc affermò, la sua ispirazione religiosa nella vita e laica negli studi.

Per fare il punto sul pensiero di Moro, uno dei padri costituenti, e sulla sua visione giuridica della Costituzione, proprio in questo periodo in cui c'è un acceso dibattito sulla riforma della Carta, si sono tenuti il 4 maggio due convegni e una tavola rotonda sul tema "Nel ricordo di Aldo Moro". I partecipanti hanno illustrato, alla presenza dei figli dello statista, l'uomo, il docente e il politico: ne hanno parlato il rettore Antonio Felice Uricchio, il presidente dei rettori italiani, **Gaetano Manfredi**, il presidente della Giunta regionale, **Michele Emiliano**, il presidente dell'associazione Italiadecide, on. **Luciano Violante**, fino ai presidenti emeriti della Corte costituzionale, **Gaetano Silvestri** e **Franco Gallo**. Ha moderato il direttore della Stampa, **Maurizio Molinari**. Nella tavola rotonda del pomeriggio, hanno partecipato **Gaetano Piepoli**, vicepresidente della Commissione d'inchiesta sull'eccidio di via Fani, **Gero Grassi**, componente della commissione di inchiesta sull'eccidio di via Fani; **Vito Savino**, già presidente del Tribunale di Bari; **Nicola Colajanni**, **Angelo Massafra** e **Francesco Mastroberti**, tutti e tre dell'Ateneo barese.

La manifestazione, come ha sottolineato il rettore Uricchio, non è "solo un rituale fatto di rappresentazioni esteriori ma è per noi un atto di amore e di riconoscenza nei confronti dello Studioso al quale è intitolato il nostro Ateneo".

Una dichiarazione che si collega a quanto disse Aldo Moro nel 1975: "Il mio distacco dall'Università di Bari è stato



un distacco involontario: io lego completamente la mia vita alla vita di questa università". Un legame profondo, quindi, espresso senza riserve che si coniugava con l'impegno nella ricerca e nella didattica: Moro parlava di diritti ma ricordava la necessità dell'equilibrio con i doveri, della necessità del consolidamento dei poteri democratici. Tutto questo già emergeva nella rivista giovanile *La Rassegna*, che redigeva insieme con gli amici **Francesco Maria de' Robertis** e **Pasquale Del Prete**, quest'ultimo in seguito rettore dell'Ateneo barese. La rivista uscì dal 1943 al 1945, esperienza di un piccolo gruppo di giovani intellettuali di provenienze politiche diverse che poneva interrogativi, in quegli anni difficili, su ciò che sarebbe stato il dopoguerra manifestando patriottismo in maniera moderata ma senza lesinare critiche e diffidenza nei confronti della eterogenea coalizione del Comitato di Liberazione Nazionale.

Ma di Moro si ricordano anche i rapporti amichevoli e paterni al tempo stesso con i suoi allievi e le testimonianze di **Luciano Violante**, che fu suo allievo, sono illuminanti. Da questi insegnamenti emerge che quello di Bari è un "Ateneo che, memore dell'esempio di Moro – ha detto il rettore Uricchio –, opera con passione nella vita, aprendo all'impresa, al mondo delle professioni, ai tanti mondi anche lontani, che fa della cosiddetta terza mis-

sione una priorità assoluta, che esprime 'progettualità', promuovendo innovazione e sviluppo in una dimensione sistemica con istituzioni pubbliche e operatori privati attingendo al patrimonio delle conoscenze scientifiche accumulate".

Manlio Triggiani



Quando le cellule sono spia di un tumore alla tiroide



I tumori rappresentano la seconda causa di morte in Italia dopo le malattie cardiovascolari. Nonostante i progressi nella terapia, ancora oggi molti tumori vengono individuati in stadio avanzato e rappresentano ostacoli insormontabili per una efficace terapia. Pertanto, la diagnosi precoce di quella neoplasia può rappresentare l'unica opzione terapeutica.

Il Dott. **Roberto Ria**, del gruppo di ricerca del Prof. **Angelo Vacca**, e il Prof. **Mario Testini** della Chirurgia "E.D.U." facenti parte del Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, hanno guidato una ricerca in collaborazione con l'IRCCS C.R.O.B. di Rionero in Vulture, dimostrando come le cellule normali della tiroide possano rappresentare una "spia" della presenza di un tumore nella ghiandola.

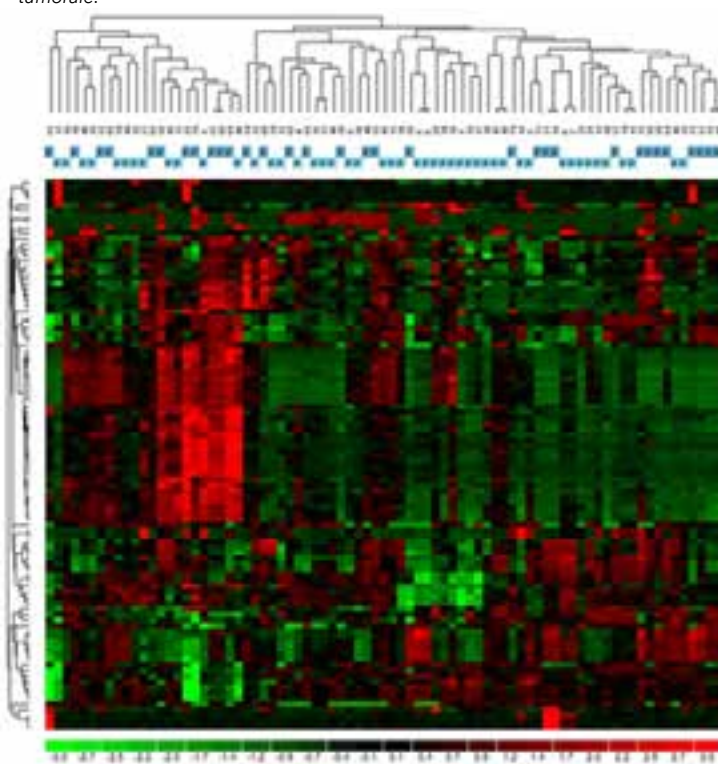
Il gruppo di ricerca, che da anni studia con notevoli successi le cellule normali del microambiente che circonda i tumori, ha studiato il genoma delle cellule normali tiroidee, dimostrando che quando nella ghiandola è presente un tumore, queste cellule sono alterate ed esprimono geni che normalmente non sono espressi (Figura).

I risultati provenienti da uno studio eseguito su circa 200 pazienti consecutivi sottoposti a tiroidectomia dimostrano che

le cellule normali della ghiandola interessata da un tumore sono funzionalmente differenti da quelle di una ghiandola normale o sede di infiammazione autoimmune (tiroidite di Hashimoto) o con patologia benigna (gozzo multinodulare normo- o iperfunzionante), somigliando in alcuni aspetti alle stesse cellule tumorali.

Si tratta di una ricerca di grosso rilievo internazionale, compiuta da ricercatori di questa Università. La ricerca, finanziata in parte dall'AIRC ed in parte da fondi del MIUR, è stata pubblicata sulla prestigiosa rivista internazionale "Oncotarget". Essa apre nuovi orizzonti alla diagnosi precoce dei tumori della tiroide, soprattutto quando le altre procedure diagnostiche (diagnosi per immagine ed agoaspirato) risultino dubbie o non diagnostiche, potendo anche avviare i pazienti verso nuovi approcci terapeutici precoci e preventivi, che potrebbero portare, in pazienti selezionati, finanche all'esecuzione di una tiroidectomia totale profilattica.

"Dendrogramma" dei geni di tessuto tiroideo "normale" in una tiroide sede di carcinoma. Alcuni geni attivati (in rosso) dimostrano l'attivazione di segnali metabolici che possono condurre il tessuto normale alla degenerazione tumorale.



Dalla natura Nuovi materiali intelligenti

Il gruppo coordinato da **Gianluca Farinola**, Professore di Chimica Organica nel Dipartimento di Chimica dell'Università di Bari, svolge da anni ricerca di eccellenza riconosciuta internazionalmente nel campo dei nuovi materiali organici e nanomateriali per fotonica ed elettronica.

Negli ultimi anni, il gruppo di ricerca barese sta proponendo un approccio del tutto nuovo alla progettazione di materiali intelligenti per le tecnologie di nuova generazione: invece della sintesi chimica, i materiali e le nanostrutture potranno ottenersi a partire da microorganismi. La natura, combinata con la modificazione in laboratorio, può aiutarci a produrre materiali a bassissimo impatto ambientale. Gli organismi viventi, specie i microorganismi fotosintetici (ad esempio microalghe, batteri) hanno sviluppato materiali altamente sofisticati ed intelligenti per l'interazione con la luce e la materia. A partire da queste molecole e nanostrutture naturali, nei laboratori del Prof. Farinola all'Università di Bari si stanno ottenendo nuove generazioni di materiali per la fotonica (guide d'onda, laser, celle solari, superfici con proprietà ottiche innovative come colorazioni iridescenti cangianti e vernici di nuova concezione), l'elettronica (transistor, OLED), e per la medicina rigenerativa dell'osso.

In particolare, vengono coltivate alghe microscopiche che generano nanostrutture silicee. Queste, una volta estratte ed opportunamente modificate, sono utilizzate come materiali attivi per guide d'onda e laser. Le stesse alghe forniscono materiali per la medicina rigenerativa dell'osso e, in linea di principio, per fare interagire la luce con il sistema nervoso. Da semplici batteri fotosintetici, invece, abbiamo ricavato delle proteine che consentono la conversione dell'energia solare in energia elettrica, giungendo all'idea di costruire celle solari basate, invece che sul silicio, su materiali biologici che possono essere facilmente cresciuti nell'acqua. Infine, il gruppo di ricerca barese sta utilizzando melanine come materiali per dispositivi elettronici e fotonici. Tra questi, dispositivi di memoria e nuove superfici iridescenti e con speciali proprietà niche, che potranno avere anche applicazioni rivoluzionarie in architettura.

I lavori condotti nei nostri laboratori permettono di prevedere un futuro in cui sarà possibile produrre per via biotecnologica i materiali per l'elettronica, creare celle solari a partire da batteri, laser con le alghe, materiali per la medicina rige-

nerativa da microorganismi, nuove vernici a base di melanina, sfruttando i livelli di efficienza che la natura ha sviluppato in milioni di anni di evoluzione.

Il nuovo approccio ai materiali smart che sta nascendo nei laboratori baresi è riconosciuto a livello internazionale come dimostrano le numerose pubblicazioni su prestigiose riviste internazionali, i brevetti, gli inviti a prestigiosi congressi internazionali e l'organizzazione stessa di congressi in Italia, Europa ed USA che vede il Prof. Farinola ed il suo gruppo di ricerca riconosciuti come pionieri in questo campo.





**L'Uniba naviga
sull'Amerigo Vespucci**



Amerigo Vespucci: seminario a bordo Plastiche e microplastiche nel Mediterraneo

Una mattinata a bordo della nave scuola **Amerigo Vespucci** per sensibilizzare sui problemi che affliggono le acque dei nostri mari: questo il senso di "Plastiche e microplastiche nel Mediterraneo", l'incontro ospitato il 9 maggio scorso dalla prestigiosa nave della **Marina Militare**. Un appuntamento denso di passione, contenuti e spunti di riflessione nel racconto dei lavori di ricerca che vedono l'Università degli Studi di Bari in prima linea insieme agli altri atenei del **CoNISMa**, il **CNR**, **Marevivo** e il **WWF** in stretta collaborazione con la Marina Militare. Sono stati in tanti a partecipare all'iniziativa dando voce al mondo dell'Università e della Ricerca e alle realtà associative che monitorano la situazione dei nostri mari: il Rettore dell'Università di Bari, **Antonio Felice Uricchio**, **Angelo Tursi**, Presidente del **CoNISMa**, **Rosalba Giugni**, Presidente di **Marevivo**, **Vito Felice Uricchio**, Direttore **CNR RSA**, **Nicolò Carnimeo** in duplice veste di Delegato regionale **WWF** e di docente dell'ateneo barese. Ad entrare nel vivo del tema gli interventi tecnici di **Maria Rapini**, Segretario generale dell'associazione ambientalista **Marevivo**, di **Porzia Maiorano** dell'Università degli Studi di Bari, **Cristina Facchini** del **CNR**, **Roberto Carlucci** dell'Università degli Studi di Bari. Il compito di concludere la giornata è spettato ad **Angelo Vacca**, Prorettore dello stesso Ateneo. "Il coinvolgimento dell'**Amerigo Vespucci** in progetti di ricerca rientra nelle caratteristiche operative dual use dei mezzi navali della Marina Militare Italiana, vale a dire il loro impiego per scopi civili" ci ha spiegato

il padrone di casa **Curzio Pacifici**, comandante dell'**Amerigo Vespucci**. "Con l'espressione dual use (o uso duale) si intende lo sfruttamento degli assetti di forza armata per molteplici compiti. Si tratta di un'attività che la Marina svolge sin dal dopoguerra e che è stata recentemente formalizzata." Riferendosi nello specifico ai progetti presentati in questa occasione il comandante continua: "Dunque la nave scuola **Amerigo Vespucci**, una nave di formazione e di addestramento, è dedicata principalmente alla ricerca, e lo fa imbarcando personale dell'università e del **CNR** che, sfruttando la normale navigazione nelle acque del Mediterraneo, ricerca cetacei e microplastiche per poi farne una catalogazione e censire la salubrità del nostro mare. Ad oggi il successo dell'operazione è stato l'insuccesso di vedere questo mare davvero molto inquinato".

Un'amara constatazione quella del **comandante Pacifici**, supportata purtroppo dai dati riportati negli interventi che si sono susseguiti durante l'incontro. Significativa in quest'ottica la riflessione del dott.

Vito Felice Uricchio nell'evidenziare la ricaduta che ogni azione quotidiana ha sulle sorti del mare: anche il banale lavaggio di un capo in materiale sintetico comporta il rilascio di considerevoli quantitativi di microplastiche che finiscono in mare.

La plastica, oltre ad essere un problema a livello microscopico, lo è anche macroscopicamente: pensiamo ad esempio alle cosiddette isole di plastica, agglomerati di materiali plastici esistenti negli oceani che, come ha evidenziato **Maria Rapini** di **Marevivo**, fortunatamente non sono ancora presenti all'interno

del Mediterraneo. Un'assenza che non consola rispetto alla situazione globale. Sono infatti tante le tipologie di rifiuti plastici che quotidianamente giungono nelle acque marine per finire sui fondali. L'incontro è stato l'atto finale per la sosta barese della "nave più bella del mondo" che, dopo lunghi lavori di ammodernamento, festeggia il suo 85° compleanno. Salpando dal porto di Bari alla volta di Trieste, l'Amerigo Vespucci ha portato con sé gruppi di ricerca del CoNISMa, il consorzio di trentatré università italiane che si occupano delle scienze del mare. All'interno del gruppo di lavoro ci sarà un continuo avvicendamento di giovani ricercatori. Tra

loro una costante fino al compimento del progetto sarà la rappresentanza dell'Università Aldo Moro alla quale spetta la responsabilità scientifica del progetto Cetacei 2016.

L'amore per il mare e per l'ambiente, la necessità di operare, la volontà di collaborare: tanti elementi si fondono insieme in questo nuovo capitolo di collaborazione tra il mondo della ricerca e la Marina Militare Italiana. A loro il compito di monitorare la salute delle acque del Mediterraneo, la salute del *Mare nostrum*.

Marica Miccardi





EST 105 Un primo terzo posto

Alle 11,30 di giovedì ²⁸ _{aprile} 2016 il segnale di partenza da Bari, precisamente dall'Ansa di San Nicola con boe di partenza davanti a Torre Quetta, 62 imbarcazioni anche internazionali e per la prima volta un'imbarcazione con i colori dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Un grande onore poter rappresentare UNIBA in una competizione velica internazionale.

Una barca meravigliosa, AIDA. Un Sun Odyssey 49 iPerformance dell'armatore **Beppe Miccolis** e equipaggio, per metà UNIBA come da regolamento, composto da **Attilio Guarini, Biagio Bianchi, Peppo Russo, Raffaele Di Loreto, Raffaele Filotico, Mimmo Damiani, Giuseppe Petaroschia, Angelo Lorusso** e da me che scrivo.

Partenza concitata come prevedibile ma riuscita bene. Venti di lasco e ottima andatura, circa 11 nodi costanti, per le 105 miglia nautiche.

Una traversata veloce ma tranquilla con un bordo unico non avendo mai avuto sbalzi di vento.

Alle 23,00 circa eravamo davanti alle Bocche di Cattaro dove, com'è noto, c'è sempre un calo di vento, tutte le imbarcazioni hanno rallentato e noi come tutti.

Con un'andatura di circa 2,5 nodi siamo riusciti a tagliare il traguardo alle 00,30.

Terzi in classe libera, si poteva fare di più, ma è solo la prima volta con un equipaggio appena formato.

Terra meravigliosa il Montenegro, ospitalità eccellente e grande organizzazione per i partecipanti alla regata che hanno letteralmente invaso Herceg Novi e Tivat.

Herceg Novi, città situata alla fine della baia delle Bocche di Cattaro, fonde stili bizantino e romanico armonizzati nell'aspetto tipico delle città mediterranee. Herceg Novi oggi è la città dei fiori, una vera e propria serra a cielo aperto.

Tivat, una delle più antiche località nelle bocche di Cattaro, è caratterizzata da un clima meraviglioso e da numerose insenature molto suggestive. E dotata di una Marina di recentissima costruzione e perfettamente attrezzata per ospitare barche da diporto.

Il 30 aprile alla Marina di Tivat si è svolta la premiazione alla presenza del Rettore **Antonio Felice Uricchio**.

Alle 20,00 il rientro, tanta nostalgia di una tre giorni all'insegna dell'amicizia e della sportiva competizione.

A tutti un arrivederci alla prossima EST105 edizione 2017.

Mario Colonna



La Festa dei Popoli a Bari con l'Università

Si è tenuta dal 23 al 27 la “Festa dei Popoli Metropolitana 2016” progetto dell’Associazione Abusuan in collaborazione con l’Università di Bari risultato vincitore al 6° posto del Bando MigrArti indetto dal Ministero dei Beni e Attività Culturali e Turismo

La “Festa dei Popoli”, quest’anno alla sua 11a edizione, coinvolge numerose comunità straniere, associazioni e cooperative in un ricco calendario di incontri culturali, eventi artistici, concerti e danze folkloristiche, attività laboratoriali e degustazioni tipiche.

La partecipazione dell’Università di Bari al Festival risponde all’obiettivo di costruire un network di idee, pensieri, culture, persone e risorse che sappia attingere e comunicare con la filiera della scuola, del lavoro, dell’arte, della cultura e dell’industria creativa sino a intersecare le varie anime del sociale per sperimentare un modello di cittadinanza attiva per le comunità migranti a scala metropolitana, nonché consolidare un modello complesso di esperienza inter-culturale

fondato sui processi di dialogo e di confronto tra popolazioni, sotto il profilo artistico, musicale, teatrale, educativo.

All’interno del programma generale l’Ateneo barese ha promosso una molteplicità di eventi e iniziative tra cui due mostre fotografiche “La Rivoluzione dei Gelsomini” e “Teheran oggi”, reading di brani della letteratura mediterranea a cura dei ragazzi del laboratorio teatrale del Cutamc, l’esibizione del Coro Harmonia e l’Orchestra Atheneum sul palco della Festa assieme ad altri gruppi e formazioni concertistiche in un tradizionale live di condivisione musicale.

Durante le tre giornate conclusive al parco di Punta Perotti, infine, l’Università di Bari è stata presente con uno stand di rappresentanza e orientamento studenti, per far conoscere le opportunità e l’offerta formativa a quanti, in particolare tra i ragazzi di seconda generazione, vorranno proseguire i propri studi.



BUONE NOTIZIE

APPROVATO IL NUOVO REGOLAMENTO TASSE PER L'ANNO ACCADEMICO 2016/2017

Nell'ambito del Piano di Rilancio e del progetto di attrazione degli studenti verso il nostro Ateneo, è stato recentemente approvato il nuovo Regolamento Tasse per l'anno accademico 2016/2017.

Il Regolamento assicura:

- maggiore trasparenza e semplificazione delle norme,
- facile determinazione dell'ammontare di tasse e contributi dovuti,
- criteri di gradualità e di proporzionalità che tengano conto del merito conseguito dallo studente e della condizione economica-patrimoniale del proprio nucleo familiare.

Di particolare utilità il "simulatore tasse", che sarà a breve reso disponibile sul portale di Ateneo, che consentirà allo studente di poter autonomamente quantificare l'ammontare di tasse e contributi dovuti in base alla propria condizione economica e di merito. Già all'atto dell'iscrizione lo studente potrà conoscere il costo della propria frequenza agli studi con riferimento all'intero anno accademico.

Con tale Regolamento circa 6.000 studenti potranno frequentare gratuitamente i corsi di laurea dell'Università di Bari.

Più in particolare, saranno esonerati dal pagamento di qualsivoglia tassa o contributo:

- studenti con disabilità pari o superiore al 66%;

- vincitori e idonei di borsa di studio A.D.I.S.U.;

- studenti stranieri beneficiari di borsa di studio del Governo italiano.

Alla predetta platea di beneficiari di esonero totale, con il nuovo Regolamento l'Ateneo ha altresì stabilito di assicurare la frequenza gratuita dei corsi di laurea agli:

- studenti figli dei titolari di pensione di inabilità, con un ISEE non superiore a € 4.000.

- vittime del terrorismo e della criminalità organizzata

- studentesse in maternità, in relazione all'anno di nascita del figlio/a.

Per venire incontro alle famiglie in difficoltà economica il nuovo Regolamento introduce nuove forme di esoneri parziali a favore di:

- studenti con uno o più fratelli/sorelle iscritti all'Università di Bari. L'esonero è riconosciuto in misura del 30% dei contributi universitari calcolati in base all'ISEE e sino alla prima iscrizione fuori corso;

- studenti lavoratori con ISEE inferiore a € 25.000,00 (è prevista una riduzione del 10%)

- dipendenti dell'Ateneo, non in possesso di titolo accademico (è prevista una riduzione del 30%)

- studenti titolari di asilo e/o rifugio politico, protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria (prevista riduzione del 30%).

Continueranno, inoltre, a fruire di esoneri parziali:

- studenti con disabilità tra il 45% e il 65% (prevista riduzione del 50%);
- studenti iscritti entro la durata legale dei corsi di laurea "incentivati" in Scienze Statistiche, Chimica, Fisica, Matematica, Scienza dei Materiali e Scienze Geologiche.

E' previsto infine il finanziamento di borse di studio a favore degli studenti iscritti ai corsi di laurea, contratti di lavoro part time e di tutorato e borse di dottorato di ricerca.

Grazie alla nuova normativa sull'ISEE sarà possibile offrire garanzie ai cosiddetti "figli della crisi".

Nei casi di sensibili variazioni della situazione del nucleo familiare dovute a improvvisa perdita del posto di lavoro, cassa integrazione, disoccupazione, invalidità, al possessore di un ISEE in corso di validità sarà riconosciuta la possibilità di calcolare un ISEE corrente, basato sui redditi degli ultimi dodici mesi.

Oltre alla modifica della condizione lavorativa di uno dei componenti il nucleo familiare, ai fini del calcolo dell'ISEE corrente, dovrà verificarsi una variazione della situazione reddituale complessiva del nucleo familiare superiore del 25% rispetto alla situazione reddituale individuata nell'ISEE precedentemente calcolato.

BUONE NOTIZIE

IL RETTORE URICCHIO NELLA COMMISSIONE PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO ANNUALE SULLE SPESE FISCALI



Il Ministro dell'Economia e delle Finanze **Pier Carlo Padoan** ha nominato con decreto il prof. **Antonio Felice Uricchio**, Magnifico Rettore dell'Università di Bari Aldo Moro, componente della Commissione per la redazione del rapporto annuale sulle spese fiscali. La Commissione istituita nel 2015 è composta da quindici esperti nelle materie economiche, statistiche, fiscali o giuridico-finanziarie, di cui tre professori universitari, due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, cinque rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, un rappresentante dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), un rappresentante della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, un rappresentante della Banca d'Italia. Il rapporto annuale sulle spese fiscali elenca qualunque forma di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta ovvero regime di favore, derivante da disposizioni normative vigenti.

ECCO LE SUMMER E WINTER SCHOOL PER STUDIARE NELL'UNIVERSITÀ DI BARI

Coniugare lo studio con la vacanza: l'Università di Bari ha approvato il Regolamento di Ateneo per l'attivazione di International Summer and Winter School per offrire insieme opportunità di studio e scoperta del territorio. Ai corsi organizzati anche in collaborazione con istituzioni universitarie, centri di ricerca italiani e stranieri e con soggetti pubblici e privati, possono partecipare i laureati, i dottori di ricerca i dottorandi, italiani e stranieri, ovvero studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico. I corsi concentrati in un periodo di tempo non superiore alle quattro settimane, possono essere erogati totalmente o parzialmente in lingua inglese o in altra lingua straniera, scelta in base alle specifiche esigenze formative del singolo corso. I corsi estivi (Summer School) si svolgono da aprile a ottobre, quelli invernali (Winter School) da novembre a marzo. Le sedi dei singoli corsi potranno essere ubicate in una struttura dell'Università e/o esterna all'Università, ma comunque nel territorio della Regione Puglia.

SETTIMANA DI STUDIO DELLA ACADEMIA DE INTERCAMBIO Y ESTUDIOS JUDICIALES

Dal 23 al 27 maggio 2016 l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha ospitato la settimana di studi "Diálogos italo-americanos sobre economía y poder judicial: Seguros y Reaseguros" organizzata con la collaborazione della Academia de Intercambio y Estudios Judiciales. All'evento sono intervenuti giuristi (magistrati, avvocati e docenti universitari) provenienti dall'Argentina, dagli Stati Uniti e da altri Paesi nordamericani.



La settimana di studi si colloca all'interno delle attività della Academia de Intercambio y Estudios Judiciales istituzione alla cui direzione scientifica è stato recentemente nominato anche il Rettore Uricchio e fa parte del processo di internazionalizzazione e di confronto tra esperienze portate avanti dall'Università di Bari dopo i seminari di studio in Cina, Stati Uniti, India, Indonesia, Germania, Olanda, Argentina, Messico, Ecuador, Cile, Colombia. "Un'occasione particolarmente interessante" - ha dichiarato il rettore - "per valutare l'esperienza in materia di formazione di giudici e di giuristi e ancor più per avviare un confronto in riferimento a un tema forte come quello dei rapporti tra diritto ed economia che poco dialogano tra di loro".

BUONE NOTIZIE

ASSEMBLEA FEDERALE CENTRI UNIVERSITARI SPORTIVI

Dal 13 al 15 maggio 2016 una delegazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha partecipato all'assemblea federale del CUSI presso l'Università di Padova in occasione dei 70 anni dalla fondazione del Centro Universitario Sportivo Italiano, avvenuta il 22 marzo 1946.

Il nostro Rettore ha ricordato la figura di **Pietro Mennea** atleta e studente dell'Ateneo barese; un commosso ricordo è stato riservato ad **Ignazio Lojaccono**, padre fondatore e per 37 anni anima del CUSI.

Nel primo pomeriggio del 14 maggio la delegazione barese ha partecipato alla prima edizione della Lion Cup, una gara di dragon boat (una disciplina della Canoa) con una buona prestazione della neonata divisione barese, guidata dal Tecnico **Pino Scarpellino** ma nei fatti assemblata solo da 10 giorni, che si è piazzata al quinto posto battendo l'Università di Harvard.

Il 15 maggio la divisione dell'Università di Bari si è gemellata con l'Università cinese, per partecipare sempre in dragonboat alla Vogalonga, maratona canoistica di 32 km durante la quale è stata attraversata la laguna della città di Venezia. Grande soddisfazione all'arrivo della neonata divisione Bari/Cina è stata espressa dalla delegazione barese, che ha ricevuto l'invito a recarsi in Cina per l'analoga gara, programmata per il 2017, sempre nel segno del drago.

TERZO POSTO PER STUDENTESSA DI BARI AL FAME LAB



La ventiduenne biscegliese **Arianna Ricchiuti**, studentessa di scienze biologiche presso l'università Aldo Moro di Bari, ha partecipato a "Fame Lab", talent per divulgatori scientifici, classificandosi prima alle selezioni che si sono svolte a Napoli. Successivamente ha gareggiato nella finale nazionale che si è tenuta il 4 maggio scorso all'Agenzia Spaziale Italiana, conquistando il terzo posto.

La giovane astrobiologa ha messo in campo tutte le conoscenze acquisite nel suo percorso di studi, dimostrando grande preparazione e affermandosi fra i talenti italiani nel settore.

SPERIMENTAZIONE SUGLI ANIMALI. SOCIETÀ CIVILE E SCIENZIATI A CONFRONTO

La sperimentazione animale è sul tavolo di numerose discussioni tra scienziati, filosofi e amanti degli animali. Gli animali sono sempre più considerati come esseri viventi di pari dignità rispetto all'uomo e non come oggetti. È di pochi giorni fa la notizia dell'apertura di una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia in relazione al recepimento della Direttiva Europea in materia di protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.

Questo il tema di un importante convegno organizzato dal Dipartimento di Medicina Veterinaria in collaborazione con la LAV, Lega Antivivisezione di Roma e Bari.



Università degli Studi di Bari Aldo Moro
c.f. 80002170720

DONA IL TUO



RICERCA - INNOVAZIONE - CREATIVITA'

Aiutaci anche tu a cavalcare l'onda delle opportunità